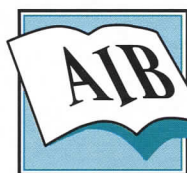


A.I.B. notizie



**BIBLIOCOM 2002:
RELAZIONE DEL PRESIDENTE
E PRIMI RESOCONTI**

**NATI PER LEGGERE:
NUOVE INIZIATIVE**



NEWSLETTER
DELL'ASSOCIAZIONE
ITALIANA
BIBLIOTECHE

N. 9
OTTOBRE 2001
ANNO XIII - ISSN 1120-2521

SURFING THE LIBRARY

**IL PORTALE
DI SERVIZI INTEGRATI
PER LE BIBLIOTECHE
E GLI ARCHIVI**



**BIBLIONAUTA.IT
E' UN PROGETTO**

SISTEMI INFORMATIVI

NEXUS

Via Dante da Castiglione 33
50125 Firenze
Tel. : +39-(0)55229413
Fax : +39-(0)55229785
email: info@nexusfi.it
website: www.nexusfi.it



HARNO

WWW.BIBLIONAUTA.IT

Relazione introduttiva del Presidente Igino Poggiali

Per la prima volta nella storia dell'Associazione il nostro Congresso si svolge sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. A nome di tutti i soci dell'AIB e di tutti i bibliotecari italiani desidero che gli giunga il nostro saluto e la nostra gratitudine per l'alto onore che ha voluto riservare alla nostra professione e per la condivisione da parte sua dei valori che abbiamo promosso e difeso negli oltre 70 anni della nostra storia.

Un ringraziamento ugualmente caloroso rivolgo alle autorità che ci hanno onorato con il loro patrocinio e in particolare la presidente dell'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions), M.me Christine Deschamps, il ministro per i Beni e le attività culturali, on. Giuliano Urbani, qui rappresentato dal prof. Francesco Sicilia, il ministro dell'Istruzione università e ricerca On. Letizia Moratti, qui rappresentata da Sergio Scala, il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace – anche in rappresentanza della Conferenza delle Regioni –, l'assessore agli Affari istituzionali della Regione Lazio, Donato Robilotta, che ci ha portato il saluto e l'appoggio di quella Amministrazione, il presidente della Provincia di Roma, Silvano Moffa, e l'assessore alla Cultura e alle politiche giovanili della Provincia, Paola Guerci, l'assessore alle Politiche culturali del Comune di Roma, Gianni Borgna, per l'apprezzamento espresso verso la nostra iniziativa e per le prestigiose attività delle Biblioteche di Roma che ha voluto far confluire in Bibliocom.

Abbiamo ragione di ritenere che questo evento costituisca per la città, per la Provincia e per la Regione un'importante occasione di verifica e di confronto delle proprie politiche in questo campo e di sviluppo di relazioni di cooperazione sul proprio territorio, col resto del Paese e a scala internazionale.

Ringrazio il Comitato scientifico composto da Luca Bellingeri, Stefania Fabri, Enzo Frustaci, Gabriele Mazzitelli, Giuliana Zagra e, ovviamente, la Sezione Lazio dell'AIB, in particolare la sua presidente, Luisa Marquardt, per il grande aiuto fornito all'organizzazione.

Ringrazio gli espositori che hanno creduto nella nostra proposta e alla cui definizione hanno partecipato con suggerimenti e iniziative da loro organizzate direttamente, e ovviamente l'azienda Veant per l'organizzazione e la gestione delle attività fieristiche e congressuali e la Segreteria nazionale che come sempre ha sovrinteso al buon andamento dell'iniziativa.

Desidero ringraziare infine la società Nexus che ha accettato quest'anno di essere sponsor ufficiale della manifestazione.

Questa relazione, elaborata con il contributo di tutto il Comitato esecutivo, costituisce il documento di apertura del nostro Congresso annuale e le sessioni ripartite nei tre giorni ne costituiscono gli approfondimenti critici sui temi e sulle questioni che intrecciano lo sviluppo delle biblioteche e della professione a scala nazionale e internazionale. Il terribile attentato che ha colpito gli Stati Uniti l'11 settembre scorso ha messo tutti gli abitanti del pianeta nella condizione di percepire i limiti di ogni illusione di salvezza o di invulnerabilità, qualunque sia il Paese nel quale si abiti, e ha accelerato la presa di coscienza della nostra natura di cittadini del globo. Non affronterò certo qui una discussione sulla globalizzazione ma a chiosa di quel dibattito devo ricordare la visione del mondo di una professione che fonda i suoi valori etici e deontologici sulla capacità di gestire ogni forma di comunicazione umana considerandola comunque degna di pari attenzione e che considera la libertà di circolazione e di accesso ai documenti e ai mezzi di comunicazione in ogni Paese un valore universale.

In questi giorni abbiamo manifestato la nostra solidarietà ai colleghi dell'American Library Association così come siamo stati e siamo vicini ai colleghi di ogni Paese nel quale le guerre, le dittature, la criminalità, la miseria neghino il diritto di ogni individuo alla conoscenza che è il vero fondamento della libertà e della democrazia anche nelle nostre contrade.

Unesco, ONU, Consiglio d'Europa e persino il G8 da alcuni anni avevano colto la problematicità della conciliazione delle esigenze di velocità dello sviluppo economico di gran parte del pianeta con l'ineguale disponibilità di risorse e mezzi per la sopravvivenza, l'istruzione e la crescita della capacità intellettuale delle popolazioni più svantaggiate. Le soluzioni finora prospettate sono state modeste ed inadeguate all'obiettivo che abbiamo di fronte. Credo che il problema abbia una dimensione tale da poter essere affrontato solo con lo stesso approccio e dispiegamento di mezzi che si concepisce in caso di azioni militari o di polizia internazio-



BIBLIOM 2001 IN CIFRE

- Visitatori professionali: 2205
- Presenze giornaliere tot.: 4236
 - di cui: • 748 soci persona
 - 1457 non soci o in rappresentanza di soci enti
- Espositori: 300 (94 aziende e istituzioni presenti in 63 stand)
- Scuole: 24 (414 studenti)
- Area espositiva: 1000 mq

Dati calcolati sulla base delle schede di adesione

SOMMARIO

N. 9 OTTOBRE 2001

Speciale Bibliocom

3 Relazione introduttiva del Presidente Igino Poggiali

ELISABETTA FORTE

4 Sessione inaugurale

DARIO D'ALESSANDRO

8 Gli aspetti della formazione e dell'aggiornamento professionale al 48° Congresso AIB

TOMMASO GIORDANO

10 Giovanna Merola socio d'onore

FABIO DI GIAMMARCO

12 Identità e funzioni della biblioteca digitale italiana

Nati per leggere

MONICA PIERATELLI

16 L'esperienza di Firenze

AIB-CUR tam-tam

VITTORIO PONZANI

18 Clamore e silenzio in AIB-CUR

20 Tirocinio presso la Biblioteca dell'AIB

Un augurio a Rossella Caffo, ex Presidente dell'AIB, nuovo direttore del Servizio VI "Informatica e statistica" del Ministero per i beni e le attività culturali.

SESSIONE INAUGURALE

Il 48° congresso della Associazione italiana biblioteche ha visto la partecipazione di molti esponenti di istituzioni nazionali e territoriali. Infatti a questa iniziativa, svolta a Roma, hanno portato il loro apporto, il Ministero per i beni e le attività culturali, quello dell'Istruzione, ma anche la Regione Lazio, il Comune di Roma e, se pur non presente alla seduta, di cui qui si riferisce, cospicuamente, e diffusamente, per l'intera iniziativa di Bibliocom, la Provincia di Roma.

Si può certamente affermare che i convenuti sono andati molto oltre i rituali saluti ed hanno offerto spunti di riflessione da riportare ed arricchire durante le giornate dei lavori.

L'apertura è stata affidata all'assessore alla Cultura del Comune di Roma, Gianni Borgna, che ha tracciato alcune delle linee di intervento della compagine comunale in materia di beni e servizi culturali, insistendo sulla scelta, complessa per la ricaduta non certo immediata, ma proiettata nel medio e nel lungo termine, di privilegiare gli investimenti sulle strutture, in una logica valida per tutti i beni, comprese le biblioteche. Biblioteche che non sono più solo di base, ma hanno intrapreso anche la strada delle specializzazioni.

Una nuova logica, riletta attraverso lo strumento dell'Istituzione, prevista dalla legge n. 142/90, voluta anche per rendere agile il sistema urbano, impegnato nella crescita numerica delle sue strutture territoriali e nella crescita dello standard di servizio. Un compito difficile e oneroso, ormai cardine in una città, e parte significativa, ha concluso l'assessore, della manifestazione che corona e sostiene l'annuale momento di incontro dei bibliotecari italiani, e non solo.

È poi intervenuto Francesco Sicilia, per il Ministero per i beni e le attività culturali che, nella carrellata di spunti per la discussione, ha riletto per l'occasione la realtà di SBN, attraverso la consistenza dei numeri: 1300 biblioteche, coinvolte nel servizio sulle 13.000 censite, 10.000.000 di localizzazioni, 5.000.000 di dati, e la capacità di lettura del patrimonio documentario italiano, nelle realtà culturali più distanti. E ancora una spinta alla valorizzazione, alla tutela senza rinnegare la diffusione: la digitalizzazione, quindi, ma anche i più semplici, ma fruibili strumenti di lettura di ampi momenti della nostra editoria attraverso il CD del Cubi con 640.000 descrizioni bibliografiche: una logica di interazione tra gli strumenti multimediali e le biblioteche, un tema del momento e proposto come centrale dallo stesso Ministero a Bibliocom.

Sicilia, nel suo intervento ha ricordato, inoltre, l'impegno dello Stato sulle strutture, citando il complesso progetto della BEIC di Milano e il consistente impegno del Governo in questo senso.

È intervenuto poi a nome della Regione Lazio e della Conferenza delle Regioni, l'assessore ai Rapporti istituzionali Donato Robilotta, che ha affidato alla riflessione comune soprattutto i temi condivisi in ambito di Conferenza delle Regioni, in materia di beni e servizi culturali, richiamando la necessità di una conferenza interistituzionale, da prevedersi per la primavera 2002, in cui vengano discusse le richieste della Conferenza delle Regioni in materia di beni e servizi culturali, legate all'attuazione del decreto legislativo n. 112/98, in materia di competenze e di deleghe alle Regioni e agli enti locali, dell'applicazione dell'art.150 del decreto, con un richiamo alla riforma del Ministero ed ai tavoli di confronto e di collaborazione già attivi in materia di tutela, valorizzazione dei beni e, per quanto riguarda le risorse umane, per un ruolo rinnovato delle Regioni per la formazione.

Consapevolezza della centralità delle biblioteche, anche nel mondo scolastico ed universitario, è stata ribadita dal rappresentante del Ministero dell'istruzione. Più di una doverosa e consueta partecipazione istituzionale, quindi, ha anticipato i temi e gli obiettivi di una tre giorni, che la relazione del presidente dell' AIB sintetizza e raccoglie.

E.F.

nale. Certamente dopo l'11 settembre 2001 occorre ridisegnare le strategie per la partecipazione globale ad uno sviluppo che abbia l'uomo e la sua dignità al centro. Dovremmo aver appreso che ogni compromesso su questo aspetto nega validità alla strategia stessa, la rende pericolosa, costosa, a volte addirittura disastrosa.

Ci sono momenti in cui la storia bussa alla

nostra porta chiedendoci di prendere posizione rispetto a questioni gigantesche. Sono passate ormai tre settimane dall'11 settembre e fin dal primo momento ci siamo interrogati su cosa fare, dire, esternare... e siamo stati schiacciati dal senso di inutilità di ogni gesto immaginabile.

Le associazioni professionali come la nostra in realtà militano da sempre a favore della pace, della giustizia e dei diritti umani e la nostra opera quotidiana è di fatto un supporto importante alla riduzione del disagio che i cittadini incontrano nel rapporto con il bisogno di informazione.

Noi verificiamo ogni giorno che i problemi di esclusione, emarginazione così come la semplice indifferenza o ignoranza rispetto alle opportunità che la partecipazione intellettuale offre a gran parte dei disagi sociali economici, relazionali, psicologici caratterizzano anche il nostro Paese, l'Europa ed il cosiddetto "Occidente".

In questi anni abbiamo richiamato più volte l'attenzione dei poteri e della società civile sul dramma rappresentato dalla crescente

incapacità di avvalersi di strumenti culturali in ogni classe di età e ne abbiamo fatto oggetto di nostre numerose iniziative.

Oggi abbiamo il piacere di avere con noi illustri rappresentanti del Governo, delle Regioni e degli enti locali, dell'università, della scuola, di molte associazioni professionali vicine alla nostra, del mondo imprenditoriale. È in particolare a loro ed ovviamente ai nostri soci che rivolgo le brevi considerazioni, oltre che alcune proposte e richieste che ci sentiamo di avanzare, convinti di poter offrire con il nostro lavoro e con i servizi da noi gestiti un contributo importante allo sviluppo dell'Italia.

All'inizio della XIV legislatura abbiamo inviato al nuovo Parlamento ed al nuovo Governo un documento riassuntivo delle problematiche più rilevanti che riguardano il nostro settore ed i suoi rapporti con il tessuto economico e culturale del Paese.

Ne richiamo qui alcuni passaggi che individuano gli obiettivi essenziali sui quali il nostro impegno sarà costante e continuativo fino a quando non saranno raggiunti.

— Legge quadro, o Legge sui principi del servizio bibliotecario nazionale, da costruire in stretta collaborazione con la Conferenza delle Regioni partendo dalle linee guida in materia di legislazione bibliotecaria elaborate dal Consiglio d'Europa, dall'IFLA e nello spirito delle recenti risoluzioni del Parlamento Europeo. A questi riferimenti si ispirava la bozza avanzata dall'AIB già nella primavera del 1998. In esso si contempla anche l'adozione da parte delle Regioni di leggi regionali aggiornate e congruenti con il nuovo contesto normativo e dove compaia l'obbligatorietà della biblioteca pubblica e gli standard di minima siano collegati ad azione sanzionatoria.

Ringrazio a questo proposito Francesco Sicilia, direttore generale per i Beni librari e gli istituti culturali, per averci convocato il 20 settembre scorso al fine di avviare concretamente e nello spirito da noi auspicato un gruppo di lavoro rappresentativo di tutti i soggetti gestori di servizi bibliotecari (Stato, Regioni, enti locali, università ecc.) per la rapida messa a punto di un testo di disegno di legge da sottoporre alle Camere in tempi brevi.

— Ristrutturazione radicale del Servizio bibliotecario nazionale. È l'organizzazione dei servizi che deve diventare il tema centrale e non lo diciamo da oggi. Abbiamo manifestato più volte perplessità sulla scelta di continuare a produrre software e credo proprio che Indice 2 debba essere l'ultima impresa di questo genere. Il software si prende già fatto dalle aziende che per mestiere lo producono e lo distribuiscono sui mercati internazionali. Occorre che Indice 2 investa in ogni caso sulla revisione del protocollo di comunicazione dell'Indice per renderlo effettivamente aperto a tutti i software di gestione delle biblioteche esistenti in commercio. L'aggiornamento tecnologico dell'attuale protocollo è sicuramente un'attività importante, ma da solo non può garantire l'apertura. Occorre poi nel contempo riflettere seriamente sulla rideterminazione delle



sue funzioni. L'Indice deve essere sempre meno un "catalogo" ma un "indice" che instrada i dati, metadati e servizi. Solo un Indice leggero reggerà la sfida del digitale e della convergenza tra musei, archivi e biblioteche

Per rilanciare i servizi si deve partire dall'architettura e dal nuovo software di gestione del prestito ILL – che è già ora aperto a tutti, non è pensato per il solo mondo SBN e segue gli standard Internet. Qui all'investimento su un ottimo e – per la prima volta nella storia di SBN – poco costoso prodotto software non ha fatto seguito finora una volontà organizzativa e ci aspettiamo che ciò accada presto. L'AIB è a disposizione come sempre per affiancare il Ministero in queste azioni con spirito di collaborazione e con il suo patrimonio di esperienze e professionalità. Ciò recupererebbe lo spirito e i presupposti sui quali si erano mossi all'inizio degli anni Ottanta Angela Vinay e Michel Boisset, una visione tuttora validissima ma allora forse troppo in anticipo sui tempi della effettiva disponibilità di applicativi e di adeguati livelli di sviluppo delle telecomunicazioni. Sappiamo che una evoluzione in tal senso potrebbe attivare nuovi e consistenti investimenti anche da parte delle imprese del settore e porterebbe ad un salto radicale nella qualità del servizio. L'iniziativa del Ministero verso la biblioteca digitale dovrebbe essere capace di trascinare anche questa evoluzione ormai da molti anni necessaria e facilmente realizzabile. Tale *liberalizzazione* avrebbe nel nostro mondo lo stesso effetto che Internet ha avuto sull'economia globale. Perché aspettare allora? Le giornate di Bibliocom dovrebbero servire anche a fare passi in avanti ed a stimolare la progettualità di tutti i soggetti coinvolti.

– Conclusione della negoziazione finalizzata all'emanazione del Decreto della Presidenza del Consiglio in materia di applicazione della legge 248/2000 nel quale si salvaguardano le prerogative delle biblioteche e dei servizi assimilabili rispetto alla legislazione di repressione della pirateria in materia di diritto d'autore. Il nostro "Osservatorio sulle problematiche legislative" sta seguendo con attenzione questo momento perché ritiene necessario che venga mantenuto l'impegno dell'emanazione del decreto. Questo andrà a vantaggio della chiarezza delle parti controverse della legge, della trasparenza degli accordi e garantirà infine una fase transitoria accettabile nell'evoluzione delle norme sul diritto d'autore, fino all'attuazione della Direttiva europea "sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione".

– Regolamentazione delle professioni non riconosciute, in coerenza con l'elaborazione recente del CNEL e con i disegni di legge già ampiamente discussi nel corso della precedente legislatura; in questo ambito si colloca la piena efficacia dell'Albo professionale italiano dei bibliotecari già istituito dall'AIB fin dal 1997.

– Riforma del deposito obbligatorio dei docu-

menti, approvata in prima lettura e poi arenata tra le secche dei contrapposti emendamenti.

– Riforma dei servizi pubblici locali, considerando che la biblioteca comunale è appunto questo, anche se nei testi elaborati in Parlamento nel corso della precedente legislatura non ritrovavamo l'attenzione che pure continuiamo a chiedere. In questo ambito desidero sottolineare i rapporti di stretta collaborazione e di reciproca consultazione che l'AIB intrattiene con Federculture, l'organizzazione della Cispel che raccoglie le imprese dell'area culturale e turistica così come con le principali organizzazioni sindacali del settore.

– Riconoscimento formale e sostanziale della figura professionale del bibliotecario, in quanto protagonista della qualità nel servizio al cittadino utente e professionista dell'informazione, in tutte le biblioteche, pubbliche e private, in quelle della scuola e dell'università e in tutti i contratti collettivi di lavoro. Su questo obiettivo abbiamo attivato ormai da due anni l'Osservatorio lavoro con l'ambizione che diventi una struttura di servizio. Esso segue i rapporti con le organizzazioni sindacali e con quelle dei datori di lavoro, avendo registrato una persistente incapacità di tutta la pubblica amministrazione a riconoscere la professione in sede di negoziazione dei contratti di pubblico impiego, attiva incontri informativi e iniziative di monitoraggio, affiancando i bibliotecari nelle problematiche lavorative per tutte le tipologie di biblioteca.

– Sostegno all'AIB nel suo rilevante impegno per le attività internazionali, che include le iniziative comunitarie in materia di biblioteche, gli scambi professionali, la cooperazione allo sviluppo. Tra le iniziative più recenti in questo campo ricordo la nostra adesione all'organizzazione internazionale "Scudo Blu", riconosciuta dall'Unesco, che si occupa della protezione dei beni culturali nelle zone investite da attività belliche.

Ho inoltre il piacere di annunciare la costituzione di un comitato nazionale IFLA che si occupi della diffusione delle conoscenze relative all'attività della nostra federazione mondiale, ne faccia circolare i documenti, coordini la partecipazione dei bibliotecari italiani ai suoi organismi di elaborazione scientifica e tecnica che diventano poi strumenti di lavoro per tutti gli operatori, che organizzino e cerchino supporti anche economici a favore della partecipazione dei professionisti italiani alle conferenze annuali e che, infine, persegua l'obiettivo di ottenere una conferenza IFLA in Italia entro il 2010.

Le biblioteche sono sempre più un elemento dell'infrastruttura socioeconomica oltre che un presidio culturale fondamentale. Per questo crediamo necessario legare maggiormente gli investimenti in questo campo alle politiche economiche del Governo ed alla sua visione del modello di sviluppo e di società. Tali politiche si concretizzano in azioni e scelte che noi da tempo andiamo rappresentan-

Hanno partecipato a Bibliotexpo 2001

Abaco Forniture, Desio (MI)
Akros Informatica, Ravenna
Algi on line, Merate (LC)
Amanuense.it, Firenze
Arche - Sviluppo beni culturali, Pavia
A.M. Automazione Microfilm, Bologna
Associazione italiana biblioteche, Sezione Lazio
Atlantis, Verona
Basilichi, Firenze
Biblionauta.it, Firenze
Biosis, York, Gran Bretagna
Blackwell's Book Services, Oxford, Gran Bretagna
Brepols Publisher, Turnhout, Belgio
The British Council, Roma
The British Library Document Supply Centre, Wetherby, Gran Bretagna
Bromotirrena, Fondi (LT)
E.S. Burioni Ricerche Bibliografiche, Genova
Cenfor International Books, Genova
Compendex - Science Direct
Comune di Genova, Sistema bibliotecario urbano - Progetti Zenit-Urban
Consorzio Sistema bibliotecario dei Castelli Romani
CO.PA.T., Torino
Copie Monnaie, France
CSA Cambridge Scientific Abstract, Oxford, Gran Bretagna
Demea Cultura di Antonio Oliveri, Roma
EBSCO Italia, Torino
Editrice Antenore, Roma
Editrice Bibliografica, Milano
Edizioni Lapis, Roma
Giulio Einaudi editore, Torino
Ekz. Bibliothekservice, Germania
Ellediemme Libri dal Mondo, Roma
Elsevier Science, Amsterdam, Olanda
Engineering Information, Londra, Gran Bretagna
Eulogos, Roma
Fatatrac, Firenze
Fratelli Gionchetti, Matelica (MC)
The Gale Group (Electronics), Londra, Gran Bretagna
The Gale Group (Print and CD-ROM), Londra, Gran Bretagna
Gallo Pomi, Milano
GAP, Roma
Gonzagarredi, Gonzaga (MN)
Harmonie Project., Merano (BZ)
i2s-land of Vision, Francia
Inet, Firenze
Imageware Components, Germania
Infologic, Padova
Informazioni Editoriali, Milano
Ingenta, Gran Bretagna
INIST-CNRS, Vandoeuvre-les-Nancy, France
Inmagic, Woburn (MA), USA
Institute of Physics Publishing (IOPP), Londra, Gran Bretagna
InternetBookshop, Milano
ISTAT, Roma
Italmap, Rivoli (TO)
Jouve, Francia
Lexis Nexis, Dayton (Ohio), USA
Lint, Colibri cover book system, Milano
L.S. di Lafranco e Scaccia, Quarto inferiore (BO)
MDS Electronics, Milano
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Munters, Assago (MI)
Neschen Italia, Merlino (LO)
Nexus, Firenze
Nica, Roma
Novadata Systems, Monterotondo (RM)
On-Line, Este (PD)
Ovid Technologies/SilverPlatter Information, Sasso Marconi
Oxford University Press, Oxford, Gran Bretagna
Pedacta Objekt, Lana d'Adige (BZ)
Premio, Bologna
Prix Italia, Marghera (VE)
Promal, Torino
Proquest Information & Learning, Gran Bretagna
Provincia di Roma, Assessorato alla cultura e politiche giovanili. Sistema Bibliotecario
Provveditorato agli studi, Roma
RLG Research Libraries Group, Mountain View (CA), USA
Rowecom France, Palaiseau, Francia
Salerno Editrice, Roma
K.G. Saur, München, Germania
Sea Change Corporation, Mississauga, Ontario, USA
So.Se.Bi., Cagliari
Softeam Ware, Firenze
S.S.D. Sistemi e Servizi Documentali, Rivoli (TO)
Study Tours International, Roma
Swets Blackwell, Milano
Technarredi, Segrate (MI)
Teknesis, Roma
Tirrenia, Genova
3M Italia, Segrate (MI)
Vecchiarelli Editore, Manziana (RM)
Viella Editore, Roma
Viro, Milano
Zeller, Osnabruck, Germania
Zeutschel, Germania



do. Per esse ci siamo battuti quando c'era bisogno di presidiare principi e valori non negoziabili e nello stesso tempo abbiamo aderito ad iniziative e progetti proposti dai Governi nazionali e locali in un clima ad un tempo di lealtà e di chiarezza.

Cito tra gli altri il recente Protocollo d'intesa col Ministero della pubblica istruzione per la realizzazione ed il potenziamento delle biblioteche scolastiche che costituiscono uno dei capisaldi di un nuovo modello di scuola teso ad esaltare lo sviluppo dell'autonomia intellettuale degli allievi ed a stimolare il gusto dell'avventura nell'universo delle conoscenze.

Nella visione più diffusa nei paesi democratici dell'Occidente gli investimenti nel nostro settore sono direttamente connessi alle politiche che riguardano i diritti individuali e gli standard di qualità della vita e del lavoro. È riconosciuto ormai senza riserve che le biblioteche concorrono a sostenere i comportamenti individuali e collettivi che determinano livelli più avanzati di qualità del tessuto sociale.

Investire in biblioteche e far crescere il livello professionale di chi ci lavora costituisce un contributo al rilancio di un'economia e di

consumi qualificati, ecocompatibili, che mettono a valore un'energia che non costa niente: cioè l'intelligenza.

Se queste sono le proposte nate dalle nostre riflessioni siamo comunque disponibili ad esaminare ogni iniziativa che il nuovo Governo, i Gruppi parlamentari, ogni singolo deputato o senatore intendano proporci.

BIBLIKOM: LA CASA COMUNE DEI PROFESSIONISTI DELL'INFORMAZIONE E DELLA CONOSCENZA

Con l'apertura di questa seconda edizione di Bibliocom concludiamo un percorso ed un travaglio di crescita delle attività congressuali e fieristiche dell'AIB che ne conferma il ruolo di organizzazione di riferimento a scala nazionale ed internazionale.

Essa ospita al suo interno, oltre alla tradizionale Bibliotexpo, esposizione di prodotti e servizi per le biblioteche giunta quest'anno alla sua quindicesima edizione, una vasta serie di altri eventi, incontri, seminari, organizzati da associazioni, enti, istituzioni, aziende, rappresentanti del variegato e complesso mondo delle professioni del settore. È un evento che mancava nel panorama peraltro ricco di occasioni e momenti fieristici del nostro Paese.

La sua originalità sta nell'essere concepita e gestita da un'Associazione di professionisti che ha unito gli sforzi con altre organizzazioni similari.

Voglio qui ricordare la presenza crescente delle associazioni professionali straniere per le quali lo sviluppo di Bibliocom in un'area geografica finora povera di occasioni di incontro di livello internazionale consente all'Italia di svolgere un compito di supporto e stimolo alla cooperazione tra i paesi

dell'Europa e del Mediterraneo su un fronte strategico come quello dell'accesso alle risorse informative.

Ringrazio per aver accettato di portare iniziative gestite direttamente da loro, l'ABC (Associazione biblioteche carcerarie), l'AIDA (Associazione italiana documentazione avanzata), l'ANAI (Associazione nazionale archivisti italiani), il CNBA (Coordinamento nazionale biblioteche di architettura), il BDS (Bibliotecari documentalisti sanità), lo IAML Italia (International Association of music libraries).

L'obiettivo fondamentale di Bibliocom è quello di portare a visibilità l'importanza e la centralità della persona nei processi di innovazione e di sviluppo ad ogni livello. Ciò sia che si tratti del professionista, bibliotecario, documentalista, archivistico, educatore, produttore e gestore di contenuti di servizi ad alto contenuto tecnologico nella gestione e nella logistica della conoscenza, sia che si tratti del cittadino utente, dello studente, dell'imprenditore che attinge ai servizi di questa area crescente di professionalità sempre più complesse e se ne avvale per crescere sia come persona che come produttore di ricchezza per sé e per la comunità.

Bibliocom, nel rilanciare il ruolo dei servizi di biblioteca ed informazione, degli archivi, dei musei e delle altre istituzioni culturali al servizio di tutte le aggregazioni sociali, delle strutture educative, delle organizzazioni di impresa vuole rompere definitivamente il diaframma che ha escluso fino a qualche tempo fa questi servizi dal novero delle infrastrutture fondamentali per lo sviluppo.

Le organizzazioni professionali, le istituzioni e le imprese che raccolgono i professionisti dell'informazione ed i lavoratori della conoscenza si incontrano dunque a Bibliocom per condividere un percorso verso lo sviluppo del

THE BRITISH LIBRARY

Biblioteca Nazionale del Regno Unito

Principale risorsa mondiale per la ricerca e l'innovazione

www.bl.uk

Quest'anno la British Library ha celebrato un evento straordinario: 100 milioni di richieste pervenute al Document Supply Centre. La centomillesima richiesta è giunta da una nota azienda italiana, la Zambon Group Spa di Milano.

Nella grande varietà e ricchezza delle sue collezioni puoi trovare libri, riviste, rapporti, conferenze e partiture musicali.



Consulta il nostro catalogo BLPC su <http://blpc.bl.uk/>

Per informazioni contatta il Customer Services Tel. +44 1937 546 060 o 06 47814 204 oppure scrivi a dsc-italy@bl.uk

Paese e dell'Europa che ponga al suo centro la persona sia come protagonista che come destinatario del frutto di tale impegno. A questo proposito Bibliocom guarda da sempre alla Fiera del libro di Torino come manifestazione nazionale di livello corrispondente dove il mondo dell'editoria e dell'industria culturale in senso lato si focalizzano sul prodotto e sulla sua commercializzazione.

È evidente che i due mondi si parlano in maniera crescente e che i due eventi saranno sempre più interconnessi anche dal punto di vista delle modalità di interazione con i propri utenti. Sia la Fiera che Bibliocom, al di là delle giornate di apertura al loro pubblico, continuano sulla rete ad intrattenere rapporti con i loro utenti, siano essi espositori o visitatori, durante tutto l'anno.

I due eventi hanno una forte capacità di costituire occasione di confronto e di scambio a livello internazionale, opzione che la Fiera ha già giocato con ampiezza e che Bibliocom svilupperà sempre più ospitando rappresentanze di imprese, di organizzazioni e di istituzioni bibliotecarie straniere e focalizzandosi come punto di incontro degli operatori in un orizzonte euromediterraneo.

Anche in questa relazione di dialogo e attenzione reciproca col mondo dell'editoria ho il piacere di constatare che abbiamo anticipato l'IFLA che solo quest'anno a Boston ha avviato la costituzione di un gruppo di coordinamento congiunto con l'IPA (International Publishers Association) al fine di individuare e presidiare gli obiettivi di interesse comune. L'AIB ha già aderito, tra l'altro, ad una iniziativa delle associazioni dei librai e di numerosi editori italiani guidati da Giuseppe Laterza, denominata "Associazione presidi del libro" per la difesa e la diffusione delle librerie e delle biblioteche nei piccoli centri.

L'AIB: TRA TRADIZIONE E NUOVE SFIDE

Il ritmo dei cambiamenti del nostro mondo professionale ci ha costretto in questi anni ad uno sforzo gigantesco che certamente non abbiamo saputo sempre portare con la dovuta sicurezza verso il raggiungimento degli obiettivi che ci davamo o che ci venivano proposti o anche imposti dalla realtà. In questa turbolenza ci è stato certamente di grande aiuto lo spirito di collaborazione e il senso di appartenenza ad una comunità professionale il cui ruolo e la cui visibilità sono enormemente cresciuti. Ciò è accaduto anche per una progressiva assunzione di atteggiamenti propositivi rispetto al mondo politico, agli intellettuali al mondo della comunicazione. I risultati di tale atteggiamento li vediamo nello sviluppo crescente dell'edilizia bibliotecaria che ha raggiunto dimensioni e ritmi mai visti prima e sui quali sarebbe molto interessante poter effettuare rilevazioni statistiche. Li misuriamo nella crescita costante dell'utenza e nella vivacità della proposta che le biblioteche di ogni tipo stanno mettendo in linea. Il tutto in una

situazione di crescita molto relativa dei flussi finanziari e spesso addirittura di una loro contrazione.

Vorrei poter dire che la professione è diventata adulta, che viene presa sul serio da strati sempre più larghi della popolazione e delle classi dirigenti e che si è conquistata spazi più ampi di influenza nei processi di sviluppo delle società in cui opera.

Tutto ciò non deve indurre a soffermarci sui risultati acquisiti ma ci consente comunque di poter intercettare con maggiore chiarezza le direzioni di marcia, le priorità sulle quali dirigere i nostri sforzi.

Ecco che allora il processo di rafforzamento del ruolo delle Sezioni, pur tra mille contraddizioni e questioni da risolvere, pone oggi l'AIB in grado di incontrare con grande serenità il sistema istituzionale che si va sempre più caratterizzando per un peso crescente delle realtà locali, sia che si tratti di pubblica amministrazione, di scuola, di università, di sanità, di tutela dell'ambiente e così via. Ma a un forte decentramento deve fare da supporto una nuova definizione del ruolo delle strutture centrali che nello spirito della sussidiarietà devono avere la forza e la capacità di assicurare in modo efficiente le funzioni che l'organizzazione di tempo in tempo valuterà con serenità se sia più vantaggioso gestire centralmente o localmente.

A questo proposito il Consiglio nazionale dei presidenti regionali ha concordato col CEN la creazione di tre gruppi di lavoro misti sui temi delle risorse e bilancio, sulla formazione e sulla programmazione nazionale degli eventi di carattere professionale. Dopo un avvio incerto i gruppi stanno dando un contributo prezioso alla definizione degli orientamenti e delle scelte che poi i due livelli di governo dell'Associazione traducono negli atti che lo Statuto assegna a ciascuno. Sono convinto che per questa strada il processo decisionale dell'AIB avrà una sensibile accelerazione con vantaggio di tutti.

Buoni risultati rispetto al maggior coinvolgimento della base associativa li sta dando la nuova struttura delle Commissioni con referenti designati da ogni Sezione e allo stesso modo si è rivelata molto efficace la scelta di creare *task force* operative, specializzate nella soluzione di particolari problemi o nella gestione di particolari impegni associativi.

Mi riferisco all'Osservatorio lavoro, all'Osservatorio sulle problematiche legislative, al Comitato nazionale IFLA.

Non dobbiamo comunque mai dimenticare che l'AIB sarà forte in proporzione all'impegno dei singoli soci. Gli organismi dirigenti devono avere sempre tra le priorità l'attenzione e l'ascolto rispetto alle aspettative di ciascuno ma anche la capacità di distribuire il lavoro, di stimolare il senso di appartenenza. Per sottolineare l'importanza dell'impegno dei singoli soci anche quest'anno nel corso dell'Assemblea saranno premiati i soci che sono stati trent'anni ed oltre al servizio dell'Associazione.

La seconda linea strategica, coerente con la

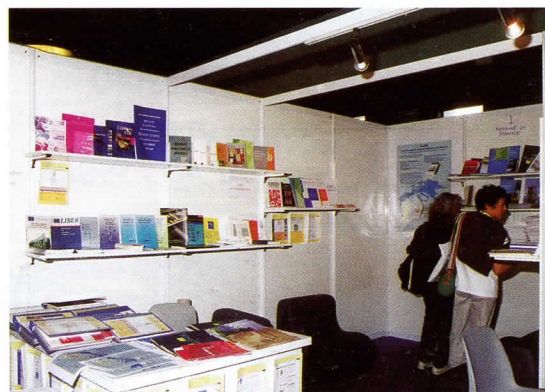
precedente, riguarda la messa in atto di iniziative di dimensione nazionale in cui tutti i soci possano riconoscersi e che scatenino il coinvolgimento delle realtà locali su obiettivi di forte impatto.

Tra queste, l'operazione "Nati per leggere" sta diventando un'impresa sempre più impegnativa nonostante la forte caratterizzazione di attività che si realizza operativamente nella massima autonomia di ogni singola realtà locale. Ho il piacere di dare l'annuncio, inoltre, dell'adesione dell'AIB alla campagna mondiale di allargamento della *lobby* di coloro che sostengono le biblioteche avviata dall'ALA e poi adottata dall'IFLA dal titolo "@ your library" e che in Italia si chiamerà @ *la tua biblioteca*. Vi hanno già aderito paesi di lingua francese, spagnola, portoghese, araba, russa, cinese e certamente vi saranno presto ulteriori adesioni.

Insieme al consenso delle comunità locali lo sviluppo dei servizi al cittadino passa infatti sempre più e comunque prima di ogni altra cosa dalla messa in rete di risorse locali. E questo è certamente un campo sul quale la convergenza dell'iniziativa dell'Associazione con quella dei responsabili delle strutture può mettere in atto processi che comunque sono coerenti con l'obiettivo dello sviluppo di servizi di qualità crescente.

Per quanto riguarda i servizi ai soci non posso che confermare l'intenzione di rafforzare le attività di formazione ed aggiornamento anche con l'utilizzo di sistemi di formazione a distanza, con iniziative speciali dirette ai soci che hanno ottenuto l'iscrizione all'Albo. Insieme ai servizi di valenza generale vediamo crescere fortemente l'apprezzamento dei soci per iniziative promosse dalle Sezioni sulla base di particolari caratteristiche ed esigenze delle comunità locali. Credo che questa strada vada percorsa con decisione affinché i soci sentano l'AIB più vicina al loro mondo di relazioni. Nella sua lunga storia l'AIB è sempre stata un'organizzazione non governativa ed autonoma nella quale si raccolgono professionisti di ogni appartenenza politica e culturale.

Non posso chiudere questo punto senza sottolineare che Bibliocom è un evento autofinanziato. Grazie a questa autonomia, questo luogo in questi tre giorni sarà uno spazio libero da ogni condizionamento e sede di confronto libero e franco. ◆



Gli aspetti della formazione e dell'aggiornamento professionale al 48° Congresso AIB

di Dario D'Alessandro

I temi della formazione professionale del bibliotecario sono stati portati all'attenzione nella sessione di studio su "Riforma dell'ordinamento universitario e professione".

Coordinato da Giovanni Solimine con la collaborazione di Luca Bellingeri, il tavolo di lavoro ha affrontato le problematiche più attuali della formazione e dell'aggiornamento, dalle nuove forme di insegnamento a quelle più specialistiche, con l'attenzione rivolta alla recente riforma dell'ordinamento didattico universitario.

Su quest'ultimo punto si è articolata la relazione di Franz Berger dell'Università di Bolzano che ha illustrato i risultati di un'indagine conoscitiva da lui condotta sui 25 corsi di laurea italiani che, territo-

rialmente distribuiti in 13 regioni, si presentano particolarmente articolati sia nei rispettivi piani di studio (14 archivistico-biblioteconomico/ librario, 9 biblioteconomico/ librario, 1 generale in beni culturali, 1 archivistico/librario diviso in medievale e moderno-contemporaneo) sia nelle denominazioni (16 con la voce "beni culturali" ripartiti in sei sottodivisioni, 8 con le voci "archivistico" e "librario" o "biblioteconomico", 1 corso in lingue e letterature straniere per "bibliotecario europeo"). In merito al contenuto dei corsi di laurea Berger ha posto l'accento sul fatto che l'università propende a far prevalere gli insegnamenti umanistici sulle materie dell'area biblioteconomica e sottovaluta l'area infor-

matica: ciò, naturalmente, con le dovute eccezioni.

Dopo aver illustrato i risultati di un sondaggio effettuato tra alcuni docenti universitari, sulla politica dell'offerta didattica e sulla valutazione della riforma negli atenei italiani Berger ha concluso con uno sguardo oltre confine riportando le peculiarità che caratterizzano le facoltà di biblioteconomia in Germania ed in Spagna.

Se l'università, per l'attualità della riforma in atto, ha rappresentato, nell'economia della sessione, un particolare momento di riflessione, hanno parimenti contribuito a offrire un panorama ad ampio orizzonte sulla formazione e sull'aggiornamento i contributi degli altri partecipanti ai lavori, aperti con la relazione

PER LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

**ARREDAMENTI
MULTIFUNZIONALI PER
CD ROM - CD - DVD - VHS - MC
SISTEMI A LIBERO SERVIZIO
E SISTEMI CON
CHIUSURA A CHIAVE**

PUNTI DI ASCOLTO

**VASTO ASSORTIMENTO
DI ACCESSORI**



**SISTEMA
MILLERIGHE
ESPOSITORE A PARETE
A LIBERO SERVIZIO**



**SISTEMA
QUICKY LINE
MOBILE CON LUCE
CHIUSURA A CHIAVE
MOD. TOP MUSIC**

di Fabrizio Melorio sulla qualità dell'intervento formativo visto dalla parte di chi in esso vi lavora. Esperto di problemi della formazione e gestore di alcuni progetti comunitari, Melorio prendendo lo spunto dall'osservazione che in un mondo che cambia rapidamente l'adeguamento delle competenze degli operatori diviene uno degli aspetti fondamentali per qualificare l'offerta, ha illustrato, in una sorta di decalogo, le coordinate di riferimento cui deve rispondere un formatore prima di avviare un progetto. Nel dettaglio propone che il formatore valuti a monte i punti di debolezza dell'organizzazione e le funzioni investite dal cambiamento in rapporto allo stato di preparazione dei lavoratori sui quali si dovrà calare l'intervento senza trascurare un esame sui tempi dell'intervento, sulle compatibilità tra gli impegni del lavoratore e la partecipazione alle attività formative ed un monitoraggio nel corso dell'attività.

Il successivo intervento, di Ornella Foglieni, dirigente della Regione Lombardia, è stato rivolto all'altro soggetto del rapporto formativo, cioè al committente. In particolare la Foglieni ha riportato l'esperienza dell'ente pubblico, nello specifico la Regione, nel suo rapporto con l'università per la formazione dei bibliotecari lombardi. Si è poi soffermata sulle possibilità di un raccordo con l'università attraverso la formazione integrata superiore ed ha formulato ipotesi percorribili sulle prospettive derivanti dal confronto tra i fabbisogni formativi del territorio e l'offerta di nuovi curricula universitari senza far mancare un accenno al percorso formativo per il personale degli enti locali.

Tra tecniche innovative che vanno recentemente affermandosi nel campo della formazione professionale grazie allo sviluppo delle reti informatiche va ricompresa la formazione a distanza (FaD) come soluzione per le professioni della cultura e dell'informazione. Su questa forma di trasmissione dei saperi ha relazionato Madel Crasta del Consorzio BAICR che, nell'illustrare i limiti ed i vantaggi della FaD nei corsi sia rivolti a studenti, sia a personale occupato, ha fatto richiamo tra l'altro, come riferimento sulla professione del bibliotecario, ai recenti master per operatori di biblioteche scolastiche come esem-



Giovanni Solimine e Madel Crasta

pio di *open university*. L'intervento della Crasta ha toccato anche i complessi aspetti tecnologici connessi con la FaD unitamente ai modelli funzionali oggi operanti sul territorio italiano ed all'estero.

Ultimo intervento della sessione è stato quello di Maria Clara Lilli Di Franco, direttore scientifico della Fondazione per la conservazione e il restauro dei beni librari di Spoleto, che ha portato l'esperienza della Scuola europea di conservazione e restauro del libro che ha come partner, oltre alla Fondazione spoletina, lo Stato, la Regione e l'Unione Europea. Insegnamento di una professione di nicchia di alta specializzazione, che in prospettiva è indirizzato verso il raggiungimento di una laurea triennale, il restauro è stato presentato come momento concreto di formazione e di aggiornamento professionale con ottime possibilità di sbocchi lavorativi per chi si avvicina a questa professione.

È seguito poi un dibattito che si è sviluppato intorno a due aspetti antitetici della formazione bibliotecaria: uno, di segno positivo, riferito ad un master da anni affermatosi per serietà e professionalità, un altro, negativo, riferito ad esempi poco edificanti di scuole che si qualificano di formazione professionale che operano sull'anello più debole della catena produttiva formata dagli inoccupati che cercano, attraverso un corso con relativo attestato, l'illusione di un improbabile posto di lavoro. ◆

Le Associazioni presenti a Bibliocom con rappresentanti e documentazione

ASSOCIAZIONI ITALIANE

- ABC (Associazione italiana biblioteche carcerarie)
- AIDA (Associazione italiana documentazione avanzata)
<http://www.aidaweb.it>
- ANAI (Associazione nazionale archivisti italiani)
<http://www.anai.org/>
- CNBA (Coordinamento nazionale biblioteche di architettura)
<http://www.cnba.it/>
- BDS (Bibliotecari documentalisti sanità)
- IAML Italia (International Association of music libraries)
<http://web.infinito.it/utenti/i/iamlit/>

ASSOCIAZIONI INTERNAZIONALI E STRANIERE

- ALA (American Library Association)
<http://www.ala.org>
- ASPB (Arbeitsgemeinschaft der Spezialbibliotheken e.V.)
<http://www.aspb.de/>
- DBV (Deutscher Bibliotheksverband)
<http://www.bibliotheksverband.de>
- EAHIL (European Association for Health Information and Libraries)
<http://www.eahil.org/>
- EUSIDIC (The European Association of Information Services)
<http://www.eusidic.org>
- HKD (Croatian Library Association)
<http://pubwww.srce.hr/hkd>
- IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions)
<http://www.ifla.org/>
- LA (The Library Association)
<http://www.la-hq.org.uk>
- MKE (Association of Hungarian Librarians)
- NBLC (Vereniging van openbare Bibliotheken)
<http://www.nbic.nl/>
- SEDIC (Sociedad española de documentación e información científica)
<http://www.sedic.es>
- SLA (School Library Association)
<http://www.SLA.org.UK>
- VDB (Verein Deutscher Bibliothekare e.V.)
<http://www.vdb-online.org>
- VVBAD (Vlaamse Vereniging voor Bibliotheek- Archief- en Documentatiewezenen v.z.w.)
<http://www.vvbad.be>

Giovanna Merola socio d'onore



Da sinistra:
Giovanna
Merola,
Elisabetta
Pilia,
Tommaso
Giordano,
Iginio Poggiali

Ho l'onore e il piacere di introdurre un evento particolarmente gradito e – perché no? – solenne. Non credo di esagerare usando questo termine, per definire la cerimonia della nomina di un socio d'onore. Perché nella nostra Associazione questa è l'onorificenza più alta, anzi l'unica prevista dallo statuto. Un'onorificenza concessa raramente; per essere precisi, non viene concessa da otto anni. L'ultimo socio d'onore nominato

dall'AIB è stato il caro, indimenticabile, Franco La Rocca nel 1993. Sono dunque grato al presidente dell'AIB, Iginio Poggiali, e al vice presidente, Alberto Petrucciani, di avermi dato il compito di introdurre questa cerimonia.

PUBBLICHIAMO IL TESTO DELL'INTERVENTO DI TOMMASO GIORDANO LETTO IL 4 OTTOBRE, DURANTE L'ASSEMBLEA DEI SOCI, IN OCCASIONE DELLA NOMINA DI GIOVANNA MEROLA A SOCIO D'ONORE

La persona che questa volta viene insignita del titolo di socio d'onore è molto conosciuta nel nostro ambiente, una bibliotecaria DOC, una collega e, per molti di noi presenti oggi in questa sala, un'amica con la quale abbiamo condiviso ideali, progetti, ansie e (ovviamente) qualche delusione. È Giovanna Merola.

Giovanna Merola, nata a Napoli, laureata in scienze politiche all'Università di Roma, vince nel 1965 il concorso di bibliotecario della carriera direttiva delle biblioteche pubbliche statali. Assume servizio presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma dove lavorerà per 12 anni. Qui avviene l'incontro "fatale" con Angela Vinay: è l'inizio di un lungo sodalizio e di un'amicizia che segnerà tutta la vicenda professionale di Giovanna.

Infatti, nel 1977, Giovanna Merola passa al neonato Istituto centrale per il catalogo unico la cui direzione era stata affidata ad Angela Vinay. Gli anni trascorsi all'ICCU dal 1977 al 1986 sono decisivi per l'esperienza professionale di Giovanna e – in un certo senso – anche per le biblioteche italiane. In questo periodo nasce e si afferma il Servizio bibliotecario nazionale (SBN) al quale Giovanna darà un contributo decisivo fin dalle prime battute di questo programma. Possiamo dire senza tema di smentita che una parte fondamentale della

vicenda professionale di Giovanna si identifica con lo sviluppo di SBN: prima come principale collaboratrice di Angela Vinay e responsabile di uno dei laboratori (dipartimenti) dell'ICCU; poi a livello dei vari incarichi che ricoprirà nel corso della sua carriera.

Nel 1986 lascia l'ICCU per assumere la direzione della Biblioteca medica statale e, due anni dopo, della Biblioteca di storia moderna e contemporanea, incarico che deterrà fino al 1995. Contemporaneamente assume anche incarichi di responsabilità dell'Osservatorio dei programmi internazionali per le biblioteche, l'organismo costituito per incoraggiare la partecipazione italiana ai programmi tecnologici in favore delle biblioteche lanciati dalla Commissione europea. In questo settore il contributo di Giovanna è altrettanto decisivo di quello dato a SBN: infatti grazie al suo carattere costruttivo e rispettoso delle competenze altrui, riesce ad aggregare persone di valore e operatori di diversa provenienza e a far coagulare idee e progetti. La considerevole e apprezzata partecipazione delle biblioteche italiane a questo programma deve molto alla costanza e all'impegno di Giovanna Merola. La sua partecipazione alle commissioni IFLA, ai gruppi di lavoro per gli standard e i suoi interventi in autorevoli riviste professionali segnano positivamente la presenza italiana sul piano europeo e internazionale. Accanto a tutto questo c'è un percorso parallelo di Giovanna Merola, che testimonia e certifica ancora una volta grande senso di cooperazione e impegno etico professionale. Parlo della sua lunga militanza nella nostra Associazione, un apporto che non è mai venuto meno malgrado gli incarichi di lavoro e le responsabilità familiari le lasciassero poco spazio.

Dal 1975 al 1978 è segretaria dell'AIB, al tempo in cui Angela Vinay svolgeva il suo primo triennio di Presidente. Sono anni decisivi per le biblioteche italiane: il decentramento regionale, la fioritura delle biblioteche pubbliche e la nascita di SBN si intrecciano alle battaglie civili e politiche, alla nuova domanda di cultura e partecipazione, alla rapida evoluzione della società nel suo complesso; sullo sfondo gli eventi politici e le vicende drammatiche

dell'Italia tra gli anni Settanta e Ottanta.

Per le biblioteche furono anni creativi e densi di contraddizioni, anni di conquiste ma anche di sconfitte. Ho l'impressione che nel pur lodevole tentativo di ricostruire la storia dell'AIB si finisca per colpevolizzare – il mio amico Alberto Petrucciani non me ne vorrà per questo sassolino che lancio nella sua direzione – una certa parte dei bibliotecari protagonisti di quel periodo, la cui passione politica lasciava, è vero, passare in sott'ordine qualche regola di catalogazione ma faceva anche saltare rapporti di potere politico-burocratico consolidati e portava una boccata d'aria nel clima "polveroso" che caratterizzava buona parte dell'ambiente bibliotecario italiano. Probabilmente i più giovani colleghi non riescono ad immaginare la Giovanna di quegli anni postsessantotteschi, anni scapigliati e – ammettiamolo pure – un po' parolai. Ricordo perfettamente la Giovanna di quell'epoca, gentile, conciliante e riservata, ma allo stesso tempo perseverante e capace di esprimere fermezza. Capace anche di resistere alle provocazioni, persino quando venivano da parte di amici... particolarmente "dialettici". Ma tutto questo senza mai privarci della sua inconfondibile carica di umanità. Insomma, era come è oggi, come è sempre stata.

Gli anni più recenti continuano a vedere Giovanna impegnata su fronti molteplici. Nell'AIB, membro del Comitato direttivo per un triennio, vice direttore del "Bollettino" fino al 1997 e poi come membro del Collegio dei probiviri. A livello ministeriale, come membro del Consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali dal 1997 al 2000. Ma è sempre SBN che assorbe la parte più cospicua delle energie (e delle ansie) professionali di Giovanna. Infatti nel 1995 torna all'ICCU come direttore. In questa veste si dedica interamente a SBN. Lo sforzo per far evolvere questo importante programma e per aggiornarlo all'era digitale, per ricondurlo ad una piattaforma di cooperazione più avanzata è evidente ai bibliotecari che seguono il settore. Ci auguriamo che questo patrimonio di idee e di proposte possa essere valorizzato e incrementato da chi in futuro assumerà la responsabilità dell'ICCU.

Infatti dal primo maggio di quest'anno Giovanna ha lasciato il Catalogo unico: ha deciso di dedicarsi *full-time* a un altro settore, di cui non abbiamo ancora parlato, ma che l'ha costantemente impegnata anche negli anni di lavoro più intenso: la famiglia; come tutte le grandi storie italiane che si rispettino non poteva essere altrimenti. La famiglia di Giovanna e di Alberto Merola si è estesa e si è arricchita di nuovi membri, a cui Giovanna vuole dedicarsi interamente. Di fronte a tanto, per Giovanna nonna a tempo pieno, l'SBN ha perduto la sua priorità. Parafrasando il grande Eduardo: *e' nepute so' piezze e' core!*

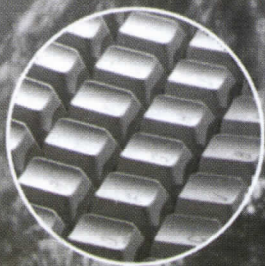
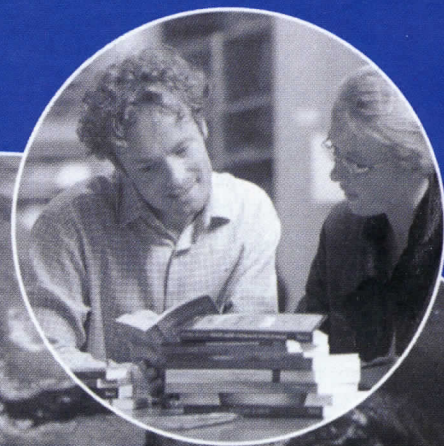
A Giovanna Merola per l'opera compiuta a favore della cooperazione delle biblioteche e per il suo riconosciuto impegno professionale l'Associazione italiana biblioteche conferisce il titolo di socio d'onore. ◆

Il portale al mondo dell'informazione

In un mondo in evoluzione, esperienza, affidabilità ed innovazione sono i valori che Voi volete riconoscere nel Vostro partner. Per la gestione

di tutti i vostri abbonamenti o il reperimento di un singolo articolo, Swets Blackwell fornisce servizi di qualità a Biblioteche e Centri di ricerca in tutto il mondo.

Swets Blackwell
migliora la forza della
Vostra conoscenza



Per informazioni:
Swets Blackwell srl
Piazza San Sepolcro, 1
20123 - MILANO

Tel. 02 806 88 51
Fax. 02 86 92 677

laditalia@it.swetsblackwell.com
www.swetsblackwell.com

 Swets Blackwell

Identità e funzioni della biblioteca digitale italiana

di Fabio Di Giammarco

Il XLVIII Congresso nazionale AIB ha dedicato una delle sue sessioni ad un tema di stretta attualità: "Identità e funzioni della biblioteca digitale italiana". L'incontro, svoltosi giovedì 4 ottobre e presieduto da Giovanni Bergamin (coordinatore della Commissione nazionale Servizi e biblioteche nazionali) davanti ad una platea numerosa e attenta (a riprova del grande interesse suscitato dall'argomento) ha visto il susseguirsi di una serie d'interventi che ha offerto un contributo d'informazione, chiarezza e stimolante critica ad un dibattito, da tempo in corso, sia intorno al progetto nazionale di Biblioteca digitale italiana (avviato dal Ministero per i beni e le attività culturali) che sulle politiche di gestione delle risorse digitali.

I lavori sono stati aperti da Maurizio Longhi (DG INFOS - Cultural Heritage Applications) che dal suo osservatorio europeo si è soffermato sul ruolo fondamentale svolto dalla Commissione nel coordinare lo sforzo dei 15 paesi membri verso la realizzazione di un comune patrimonio di collezioni digitali. Riferendosi poi alle conclusioni del Meeting di Londra del giugno 2001, che ha riaffermato l'unicità del patrimonio culturale europeo e l'importanza di incrementarne la versione digitale, ha indicato, sul piano dell'azione concreta, quattro punti: 1) Coordinamento delle politiche nazionali; 2) Attenzione alla collezioni digitali; 3) Importanza degli standard di digitalizzazione; 4) Impegno per la qualità e usabilità dei siti Web istituzionali che forniscono servizi alla collettività.

Con il secondo intervento, quello di Tommaso Giordano dell'Istituto universitario europeo, si è passati dall'aspetto generale del "concerto europeo" a quello "particolare" di dare un'identità alla biblioteca digitale. Bergamin ha posto al relatore la seguente domanda: quali sono i "paletti" per identificare e limitare concettualmente la biblioteca digitale? La risposta di Giordano è stata a dir poco stupefacente: la biblioteca digitale non esiste. Non esiste, ha continuato, perché quello che più

conta ed identifica la biblioteca sono i contenuti e i destinatari del servizio (gli utenti), mentre i supporti attraverso i quali vengono veicolati tali contenuti sono meno importati, anche se, come nel caso in questione, uno di essi è frutto di quella rivoluzione tecnologica che sta cambiando il mondo, cioè il digitale. Insomma, i famosi "paletti" sono i contenuti, i destinatari e il progetto culturale che dovrebbe star dietro ad ogni politica bibliotecaria: la valorizzazione del patrimonio, il libero accesso, un'offerta culturale autonoma rispetto alle imposizioni del mercato. Tuttavia, fuori di "paradosso", Giordano ha espresso anche la convinzione che un progetto nazionale di biblioteca digitale deve puntare su un programma a lungo termine capace di coinvolgere soggetti diversi tra loro, il tutto all'interno di un sistema distribuito assolutamente privo di un centro burocratico.

Uno dei problemi più spinosi nella costituzione delle biblioteche digitali riguarda l'incertezza su chi si dovrà assumere l'onere dell'archiviazione a lungo termine dei documenti elettronici, e con quali mezzi poi realizzarla. L'intervento di Anna Maria Mandillo dell'Istituto centrale per il catalogo unico ha tentato di fornire una risposta alla scottante questione addentrandosi nel rapporto tra nuova legge sul deposito legale e la biblioteca digitale. Ha prospettato come il "cronico" ritardo italiano (la legge sul deposito è del 1939!) E sono anni che si aspetta pazientemente la nuova) possa, in questo caso, trasformarsi in un insperato vantaggio. Infatti, con l'avvento delle tecnologie digitali la nuova legge *in itinere* ha la grande occasione di affrontare due questioni essenziali: l'acquisizione dei documenti digitali diffusi in rete per la loro conservazione nel tempo e garantire l'accesso a questi documenti trovando un giusto compromesso tra diritti degli autori e i diritti degli utenti. La Mandillo ha, infine, indicato nelle biblioteche nazionali le depositarie di quelle nuove competenze digitali che la rinnovata legge sul deposito legale dovrebbe

istituire, a patto però di dotarle, per tempo, di tutte le tecnologie e le professionalità del caso.

Con la relazione di Maurizio Messina della Biblioteca Marciana di Venezia si è, invece, posto l'interrogativo sul modello organizzativo da adottare per il nascente "progetto nazionale di biblioteca digitale". Messina non ha avuto dubbi nell'indicare il modello distribuito, imposto, a suo dire, da una constatazione inoppugnabile: la biblioteca digitale nazionale "di fatto" è in fase già avanzata a prescindere da quella "di diritto" di cui, per adesso, solo si parla. Per questa ragione è necessario prevedere un sistema distribuito che coinvolga gli attori già sulla scena, ossia archivi, musei, università, autonomie locali, che attraverso una Biblioteca nazionale digitale basata su determinati standard comuni potrebbero proficuamente scambiarsi prodotti e servizi. A tal fine, ha concluso Messina, gli aspetti tecnologici ai quali prestare la massima attenzione dovrebbero essere: la questione dei metadati e la realizzazione di un catalogo generale di tutti gli oggetti digitali presenti in rete.

Il tema centrale della trasformazione dei contenuti, proprio della rivoluzione digitale, in un formato universale decodificabile e manipolabile attraverso le nuove tecnologie informatiche è stato toccato da Lalla Sotgiu direttrice della Discoteca di Stato di Roma, e cioè di un Istituto che da sempre si occupa della conservazione e trattamento delle memorie, "alternative al testo scritto": in altre parole dei documenti sonori. Protagonista, in un certo senso, dell'intervento è stato Napster, noto programma per lo scambio di musica tramite Internet. Citato sia come esempio, di grande successo, di nuova modalità per la diffusione di contenuti digitali ma anche come fonte di tutta una serie di problematiche, in particolare: la spinosissima questione del copyright. Da qui, il discorso della Sotgiu si è allargato alle possibilità che la "rivoluzione digitale dei contenuti" può schiudere per gli enti pubblici lesti nel coglierla, e capaci di realizzare progetti "trasversali" in grado di offrire nuovi servizi ad un pubblico sempre più "tecnologicamente" esigente.

Il ritardo italiano sulla biblioteca digitale, si sa, è questione annosa. In Europa e negli Stati Uniti le prime iniziative, progetti e programmi risalgono addirittura agli anni Ottanta. In questo contesto va inserito l'intervento di Laura Tallandini dell'Università di Padova basato,

sostanzialmente, sul seguente interrogativo: perché nel tentativo di dare un'identità, di definire le funzioni della futura Biblioteca Digitale Italiana non guardarci intorno? E considerare le tante esperienze esistenti e già ben collaudate? In particolare, la Tallandini ha proposto come modello il sistema DNER (Distributed National Electronic Resource): progetto nazionale anglosassone finalizzato a creare un sistema integrato di risorse informative digitali (libri, periodici, abstract, mappe, immagini, suoni) e di supporti di servizio (strumenti per l'apprendimento e la formazione degli utenti, interfacce di ricerca ecc.). Modello che, tra l'altro, sembrerebbe accordarsi con la maggior parte delle opinioni sulla fisionomia futura del progetto di BDI.

L'intervento di Valdo Pasqui dell'Università di Firenze ha, invece, avuto il merito di mettere in evidenza la duplicità delle funzioni della biblioteca digitale: non soltanto strumento per la digitalizzazione dei contenuti ma anche luogo deputato alla fruizione di "oggetti digitali". A tal proposito ha spostato l'attenzione su un interessante modello proveniente dal mondo accademico: l'OAI (Open Archives Initiative), progetto nato nel 1999 e mirante all'integrazione degli archivi esistenti e all'interoperabilità attraverso l'adozione di criteri comuni di descrizione e di estrazione di dati. OAI rappresenta un esempio di come sia possibile lavorare alla creazione di quell'unico ambiente informativo che è poi il traguardo per eccellenza di ogni progetto di biblioteca digitale.

Federico Valacchi dell'Università della Calabria ha portato nell'incontro una voce diversa ma importante, quella degli archivi. Nel suo intervento ha spiegato come le nuove tecnologie telematiche potrebbero, finalmente, compiere il miracolo di riavvicinare se non integrare i settori archivistici e bibliotecari. Infatti, malgrado la refrattarietà del mondo archivistico ai cambiamenti, l'informatizzazione può schiudere nuovi scenari, ed ha indicato come nuova frontiera telematica dell'archivio il "sito Web": nuovo strumento di localizzazione ed in una fase successiva di produzione di documenti in formato digitale. Infine ha concluso indicando quale sarà la "scommessa" degli archivi nell'era del digitale: continuare a perseguire i loro obiettivi secondo specifiche modalità di lavoro, ma nello stesso tempo, essere anche capaci di trasferire i risultati al di fuori dello specifico contesto di riferimento,

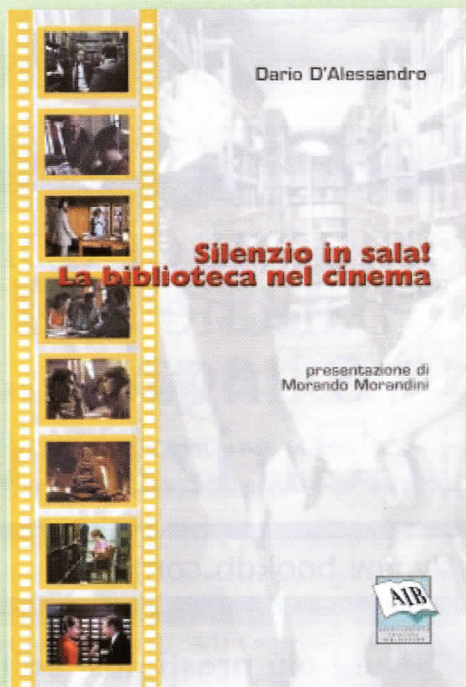
possibilmente nel grande ambiente informativo della futura BDI.

Infine, da Claudio Lembroni della Provincia di Ravenna è giunto un contributo fondamentale per gettare luce su un altro problema fondamentale: l'impatto della biblioteca digitale sui vecchi sistemi d'organizzazione interni ed esterni alla biblioteca tradizionale. Il progetto di BDI, secondo Lembroni, non dev'essere un'operazione di maquillage tecnologico, bensì un'opportunità per ripensare l'organizzazione interna, la struttura interna, del sistema biblioteca e, nello stesso tempo, riprogettare la sua "missione" esterna: il che significa attrezzarsi per agire in un nuovo spazio informativo digitale dove gestire relazioni con altri attori (musei, archivi ecc.) per produrre

risposte esaurienti alle molteplici richieste degli utenti. Non è poi mancato nel proseguo dell'intervento uno spunto critico riguardo le prime iniziative di digitalizzazione annunciate nell'ambito del progetto nazionale di BDI. Si è chiesto Lembroni: ci siamo prima domandati quali risorse digitali interessano veramente agli utenti? E ancora: non sarebbe il caso di smaltire prima l'enorme pregresso ancora ignoto al catalogo elettronico o addirittura mai catalogato? Interrogativi non di poco conto, che non possono che arricchire un dibattito sulla biblioteca digitale italiana che si preannuncia, sin da queste prime battute, difficile, combattuto, ma sicuramente appassionante.



PRESENTATO IL LIBRO "SILENZIO IN SALA!" IN OCCASIONE DI BIBLIOCOM



Siate sinceri, lettori cinéfil: ricordavate che, nella sua agitata ed errabonda vita di avventuriero, Giacomo Casanova fu anche bibliotecario, come si vede in *Il Casanova* di Federico Fellini (1976) con Donald Sutherland e in *Il mondo nuovo* (1982) di Scola con Mastroianni? Che, in *L'occhio che uccide* (1960), memorabile thriller di Michael Powell, l'unica donna che scappa al fotografo psicopatico Mark è una bibliotecaria e ci riesce proprio grazie al suo mestiere che sviluppa le doti di analisi e di attenzione ai particolari? Che il conte Dracula possiede una biblioteca in *Dracula il vampiro?* (1958) di Terence Fisher? Che, come i nani di Biancaneve, le biblioteche sono di sette tipi: statali, pubbliche, universitarie, scolastiche, carcerarie, speciali, ecclesiastiche?

Sapete qual'è il film di anticipazione dove appare la biblioteca più lontana nel prossimo futuro? È *Zardoz*, (1973) di John Boorman che si svolge nel 2293, che a sua volta scavalca di vent'anni *La fuga di Logan* (1976) di Michael Anderson, ambientato nel 2274.

S'impara molto da *Silenzio in sala!*, anche al di là dell'aneddotica: sul cinema e soprattutto sulle biblioteche e su chi ci lavora.

Morando Morandini



Il critico Morando Morandini presenta il volume



L'autore autografa alcune copie del volume

Cedola di prenotazione a p. 17

L'esperienza di Firenze

di Monica Pierattelli

Questa iniziativa rappresenta una procedura che si può riprodurre e anche perché no, esportare, con la volontà condivisa fra pediatri e servizi territoriali di un corretto e costruttivo processo di miglioramento continuo dello stato di salute della città. Ce la racconta la presidente dell'Associazione culturale pediatri Toscana, pediatra di famiglia a Firenze.

Firenze è una isola felice in Italia, da sempre città d'arte e colta, è da anni sempre più attenta ai bisogni emergenti, soprattutto dell'età evolutiva. E così sono nate e operano da tempo biblioteche, ludoteche, librerie per ragazzi, a Palazzo Vecchio c'è un museo per i ragazzi per fasce di età, ci sono settimane a tema con intrattenimenti solo per bambini (burattini e favolanti nei parchi pub-

blici), domeniche ecologiche con animatori di strada che giocano e sperimentano nuove tecniche. E ancora l'Ospedale Pediatrico Meyer, il più grande di Firenze, da tanti anni propone ai piccoli degenti spazi gioco, ludoteche, i clown per far sorridere e «Liber», la rivista più importante per l'editoria per ragazzi vive a Campi Bisenzio, un comune attaccato a Firenze, dove io lavoro.

Ma ci voleva l'ACP (Associazione culturale pediatri) per proporre un progetto più articolato sulla lettura che il Comune ha fatto suo. Infatti dopo aver provato ad avere finanziamenti soprattutto da enti quali le banche, ho proposto il materiale informativo su "Nati per leggere" al presidente di quartiere 4 (Firenze è divisa in cinque quartieri sul piano operativo).

Infatti il nuovo modello organizzativo socio-sanitario fiorentino prevede una integrazione di percorsi, servizi e risorse sanitarie e sociali, finalizzate specificatamente al campo della prevenzione e dell'educazione sanitaria. È un modello che tende alla modifica degli stili di vita e alla promozione della salute.

Era la strada giusta e questo è il risultato: dalla collaborazione con il



**Bibliografia
Nati per Leggere**
L. 10.000 (soci L. 7.500).
Offerta per le biblioteche:
100 copie: L. 700.000

Comune e il Distretto sanitario, i pediatri di libera scelta della FIMP operanti nel tessuto sociale del quartiere, due grosse case editrici fiorentine e la biblioteca del quartiere è stato messo a punto il progetto "Leggere fa bene" che ha l'obiettivo «di nutrire il bambino fin da piccolo attraverso l'amore e l'abitudine alla lettura».

Tutti questi servizi, questi operatori che lavorano sullo stesso territorio

8 milioni di libri 7 banche dati 5 lingue Un indirizzo web

Address: @ <http://www.bookdb.com/>

▶ go

Le più importanti agenzie ISBN e i più prestigiosi editori di banche dati di libri in commercio insieme per un grande servizio rivolto agli operatori del libro.

Le banche dati di Book DB

Booksinprint.com (USA) 3.400.000 record, inclusi i dati del Books Out of Print, del Bowker's Video Complete Directory e ad altre banche dati.

Libweb (Regno Unito) 1.200.000 titoli pubblicati in Gran Bretagna o pubblicati negli Stati Uniti e commercializzati anche in Gran Bretagna (oltre 400.000).

Electre (Francia) 670.000 opere edite, di prossima edizione oppure esaurite, con aggiornamento quotidiano.

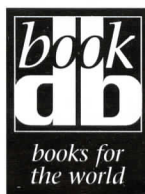
Alice (Italia) Oltre 500.000 titoli complessivi (di cui 370.000 titoli in commercio).

Repertorio Integrado de Libros en Venta en Iberoamérica (20 Paesi dell'America Latina, tra cui Brasile, Messico, Cile, Argentina e Cuba), 1.500.000 record.

ISBN España (Spagna) oltre 1.000.000 record dal 1973 a oggi.

Biblionet (Grecia) 44.000 titoli, aggiornati quotidianamente.

Per informazioni potete contattare l'ufficio commerciale di Informazioni Editoriali - sales@ie-online.it tel. +39 02 283151 fax +39 02 28315900.



condividono la consapevolezza di quanto sia importante la lettura per il bambino nell'ambito più generale della qualità di vita. E gli studi pediatrici, attraverso il rapporto di fiducia che si instaura fra pediatri e famiglie, diventano i luoghi privilegiati per la promozione di queste occasioni. Sul piano pratico il progetto si articola in diverse fasi:

– allestimento negli studi pediatrici e nel distretto di un angolo "libri che crescono" rivolto alle fasce di pubblico dai più piccoli (6 mesi) fino ai genitori. I libri possono essere consultati o letti ai bambini durante l'attesa e possono essere richiesti in prestito alla biblioteca o segnalati per l'acquisto pubblico;

– i pediatri di famiglia, grazie alla loro competenza e autorevolezza, possono orientare e prescrivere alcune ricette per coltivare l'amore per la lettura. Infatti è stato approntato un ricettario che offre consigli su come e quando leggere ai bambini, informazioni sui servizi di pubblica lettura e una bibliografia aggiornata;

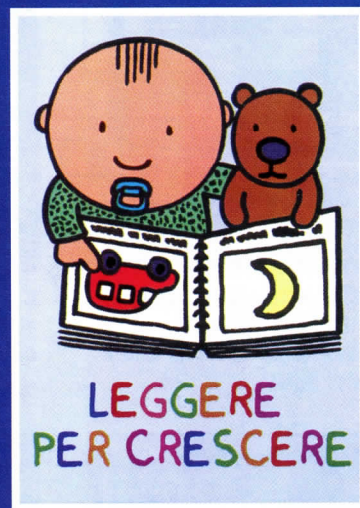
– la biblioteca oltre ad offrire libri e servizi istituzionali, organizza *stage* di lettura per adulti per approfondire le tecniche di lettura ad alta voce;

– libri in ospedale con il dono di libri di storie fantastiche ai bambini dimessi dal reparto di pediatria di Torregalli. ♦

A un anno dall'inaugurazione dello spazio dedicato alla primissima infanzia presso la Biblioteca Rodari a Roma, il progetto "Cosa farò da grande", realizzato con l'Assessorato alle Politiche dell'Infanzia grazie ai fondi della legge 285, prosegue con un programma di iniziative tutte dedicate ai piccolissimi.

Accanto a un ricco calendario di spettacoli (Mostra bibliografica sulle letture dei piccoli e Festival delle letture dei piccoli presso le Biblioteche Rodari e Centrale Ragazzi fino al 30 novembre), lo scorso 23 ottobre, presso la Biblioteca Centrale per Ragazzi, nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato Pamela Pantano, Assessore alle Politiche dell'Infanzia del Comune di Roma e Igino Poggiali, presidente dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma. Letizia Tarantello, responsabile della Biblioteca Centrale per Ragazzi ha presentato il kit delle letture dei piccoli, una scatola di legno su ruote, una piccola biblioteca ambulante, che contiene libri, un tappetino, degli oggetti e opuscolo colorato per le istruzioni d'uso. Il kit va nei nidi, nelle scuole d'infanzia, nelle biblioteche e in generale in tutti i luoghi frequentati dai piccolissimi e dai loro genitori per parlare di libri e letture.

Per prenotare il kit o avere informazioni ci si può rivolgere alle Biblioteche Centrale Ragazzi (tel. 0668801040), Rodari (tel. 062310587), Rugantino (tel. 062674938), Valle Aurelia (tel. 0639746679).



Copertinare, proteggere, conservare e... risparmiare!

CoLibri Pocket. Il sistema di copertinatura ideale per tutte le biblioteche, anche universitarie e scolastiche.

CoLibri è il sistema più pratico ed economico al mondo per copertinare pubblicazioni e libri d'ogni tipo in soli 20 secondi. Il nuovo modello Pocket è una macchina ancora più leggera e compatta, facile da usare, dalle alte prestazioni tecnologiche, e ancora più economica.

Infatti, oltre che ad avere un prezzo promozionale (entro il 31/12/2001) CoLibri vi permette di risparmiare le preziose risorse a disposizione, risparmiando tempo, denaro e personale che potete dedicare in lavori a più alto contenuto.

Risparmio in manutenzione dei vostri libri che dureranno più a lungo e la possibilità per quelli sciupati o da restaurare di essere rimessi in circolazione, grazie a CoLibri Pocket.

In promozione fino al 31 dicembre 2001.

L.900.000 anziché L. 1.200.000 di listino.*

(es: Pocket + 250 Copertine Standard, L. 1.005.000)

* Euro 464,81 anziché Euro 619,75 di listino, più IVA, per ordini entro il 31/12/2001

Richiedete un preventivo riservato al:



Distribuito da LINT S.r.l.
www.lint.it E-mail: colibri@lint.it



Made in Italy

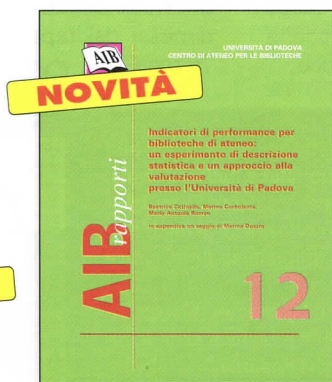


Novità!

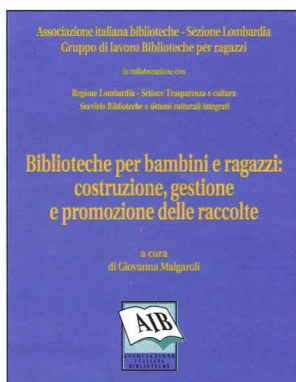
Richiedete il CD-Rom dimostrativo gratuito.



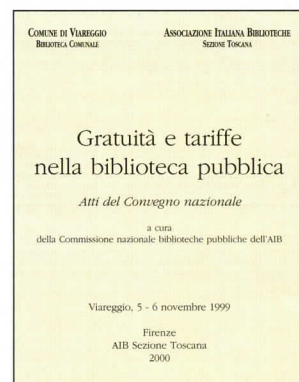
L. 32.000 (soci L. 24.000;
quota plus L. 16.000)
€ 16,52 (soci € 12,39; quota
plus € 8,26)



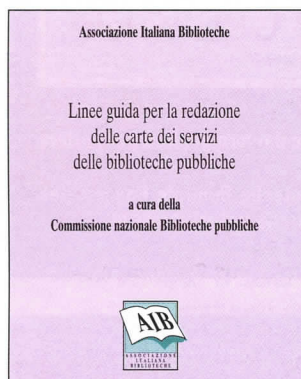
L. 25.000 (soci L. 18.750)
€ 12,9 (soci € 9,6)
quota plus 2001: omaggio



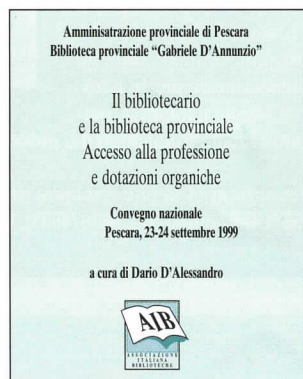
L. 35.000 (soci L. 26.250;
quota plus L. 17.500)
€ 18,07 (soci € 13,55; quota
plus € 9,03)



L. 25.000 (soci L. 18.750)
€ 12,9 (soci € 9,6)



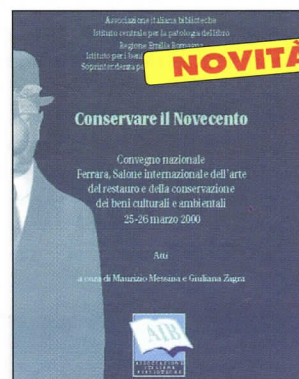
L. 25.000 (soci L. 18.750;
quota plus L. 12.500)
€ 12,9 (soci € 9,6; quota
plus € 9,03)



L. 35.000 (soci L. 26.250;
quota plus L. 17.500)
€ 18,07 (soci € 13,55; quota
plus € 9,03)



L. 40.000 (soci L. 30.000;
quota plus L. 20.000)
€ 20,65 (soci € 15,49; quota
plus € 10,32)



L. 35.000 (soci L. 26.250;
quota plus L. 17.500)
€ 18,07 (soci € 13,55; quota
plus € 9,03)

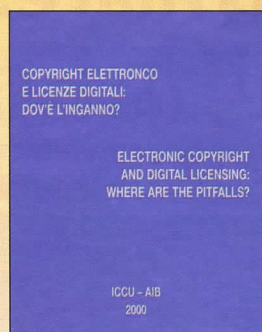
RISTAMPA AGGIORNATA



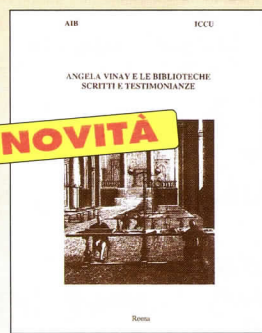
L. 30.000 (soci L. 22.500; quota plus L. 15.000)
€ 15,49 (soci € 11,62; quota plus € 7,74)

Per il catalogo completo delle pubblicazioni AIB consulta l'Agenda del Bibliotecario (p. 53) oppure AIB-WEB <http://www.aib.it/aib/editoria/catsnodo.htm>

coedizione AIB-ICCU



L. 35.000 (soci L. 26.250)
€ 18,07 (soci € 13,55)

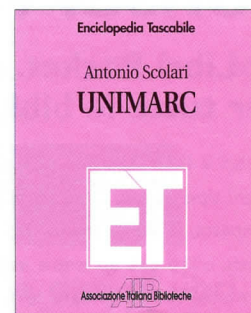


L. 40.000 (soci L. 30.000)
€ 20,65 (soci € 15,49)



L. 10.000 (soci L. 7.500)
€ 5,16 (soci € 3,87)

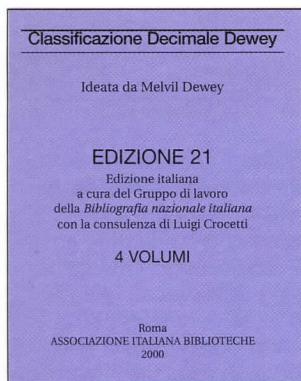
Offerta per le biblioteche:
100 copie
L. 700.000 € 361,52
spese di spedizione a carico dell'AIB



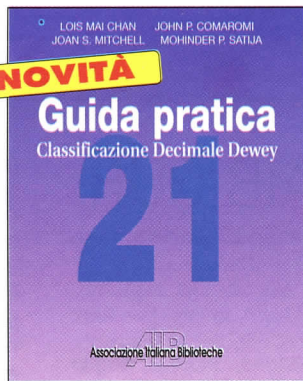
L. 15.000 (soci L. 11.250)
€ 7,74 (soci € 5,81)



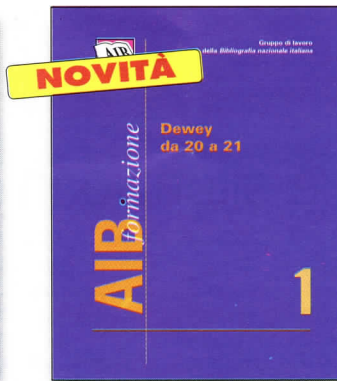
L. 15.000 (soci L. 11.250)
€ 7,74 (soci € 5,81)



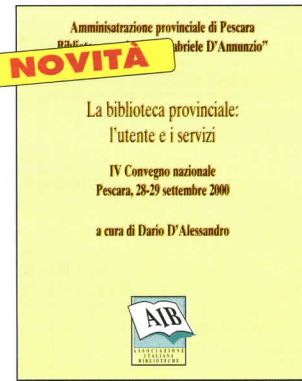
L. 900.000 (sconto soci 25%)
L. 675.000
€ 464,8 (soci € 348,6)



L. 35.000 (soci L. 26.250)
€ 18,07 (soci € 13,55)



L. 25.000 (soci L. 18.750)
€ 12,9 (soci € 9,6)
quota plus 2001: omaggio



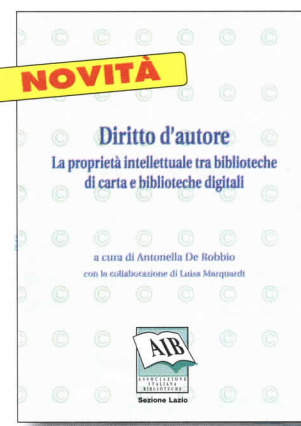
L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
€ 18,07 (soci € 13,55; quota plus € 9,03)



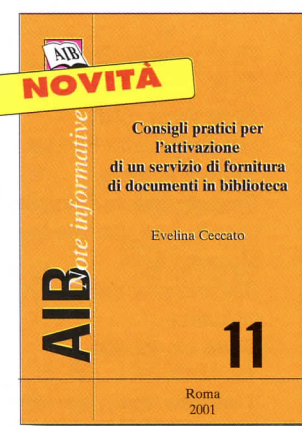
L. 40.000 (soci L. 30.000)
€ 20,65 (soci € 15,49)
quota plus 1998: omaggio



L. 40.000 (soci L. 30.000)
€ 20,65 (soci € 15,49)
quota plus 1999: omaggio



L. 35.000 (soci L. 26.250)
€ 18,07 (soci € 13,55)



L. 4.000
€ 2,06
quota plus 2001: omaggio

GEDOLA DI PRENOTAZIONE

Ordinare via fax: 064441139
via e-mail: servizi@aib.it

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume

- | | | | |
|--|---------|--|---------|
| <input type="checkbox"/> Silenzio in sala! La biblioteca nel cinema | L. | <input type="checkbox"/> Angela Vinay e le biblioteche | L. |
| <input type="checkbox"/> Indicatori di performance per biblioteche di ateneo: un esperimento di descrizione statistica e un approccio alla valutazione presso l'Università di Padova | L. | <input type="checkbox"/> ET Unimarc | L. |
| <input type="checkbox"/> Biblioteche per bambini e ragazzi | L. | <input type="checkbox"/> ET Biblioteca parlamentare | L. |
| <input type="checkbox"/> Gratuità e tariffe nella biblioteca pubblica | L. | <input type="checkbox"/> Classificazione Decimale Dewey. Edizione 21 | L. |
| <input type="checkbox"/> Linee guida per la redazione delle carte dei servizi delle biblioteche pubbliche | L. | <input type="checkbox"/> Nati per leggere: bibliografia | L. |
| <input type="checkbox"/> Il bibliotecario e la biblioteca provinciale | L. | <input type="checkbox"/> Guida pratica: Classificazione Decimale Dewey | L. |
| <input type="checkbox"/> Seminario FRBR | L. | <input type="checkbox"/> Dewey da 20 a 21 | L. |
| <input type="checkbox"/> Conservare il Novecento | L. | <input type="checkbox"/> La biblioteca provinciale: l'utente | L. |
| <input type="checkbox"/> Guida all'indicizzazione per soggetto | L. | <input type="checkbox"/> AIB 98 (Atti convegno AIB Genova) | L. |
| <input type="checkbox"/> Copyright elettronico e licenze digitali | L. | <input type="checkbox"/> AIB 99 (Atti convegno AIB Roma) | L. |
| | | <input type="checkbox"/> Diritto d'autore | L. |
| | | <input type="checkbox"/> Consigli pratici per l'attivazione di un servizio di fornitura di documenti in biblioteca | L. |

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./PIVA in caso di richiesta fattura)

Via Cap Città

S'impegna al pagamento di L. più L. 3.000 (L. 10.000 nel caso della Dewey) per spese postali tramite:

c/c postale n. 42953005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro (specificare)

Data

Firma

Clamore e silenzio in AIB-CUR

di Vittorio Ponzani

Un e-mail riporta in AIB-CUR due notizie di cronaca che fanno riferimento al *netstrike*, cioè a quella forma di protesta telematica che

prevede che i partecipanti si colleghino contemporaneamente ad un certo sito Internet, bloccandone così l'accesso o comunque limitandone le funzionalità. Questo tema interessa i bibliotecari sia da un punto di vista generale, per quanto riguarda il problema della libertà di espressione in rete, sia in particolare per quanto riguarda la possibilità che qualcuno possa partecipare ad un *netstrike* utilizzando le postazioni Internet di una biblioteca.

Nell'analizzare le varie caratteristiche di questa forma di dissenso e nel valutarne la legittimità o meno, viene sottolineato come in genere il *netstrike* non produce al sito danni permanenti, ma lo rende inutilizzabile per poche ore, al fine di mettere in evidenza le ragioni di chi protesta. Naturalmente un conto è collegarsi ad un sito sperando di bloccarlo per qualche tempo, tutt'altra cosa è invece utilizzare un software che moltiplica artificialmente gli accessi al sito stesso e che si può configurare come un attacco di tipo *denial of service*, che è assolutamente illecito.

In AIB-CUR è capitato più volte, soprattutto negli ultimi mesi, che quando si parla di libertà di espressione il clima e gli animi si surriscaldano e che alcuni messaggi siano un po' fuori dalle righe, con toni polemi e talvolta offensivi nei confronti degli interlocutori. È capitato anche in questa occasione e molti iscritti alla lista si sono lamentati sia dell'*off-topic* di tali messaggi, ritenuti non pertinenti in una lista di discussione di bibliotecari, sia soprattutto della loro gratuita volgarità.

In questa disputa tra chi utilizza la lista con grande (forse eccessiva) libertà espressiva e chi invece si ritiene offeso da tale comportamento, si registra il messaggio di un bibliotecario che propone una prospettiva diversa, forse provocatoria, ma che dovrebbe fare riflettere. Infatti, se da una parte egli sottolinea la "sovrabbondanza" espressiva di alcuni messaggi, dall'altra denuncia come la categoria dei bibliotecari sia un po' "noiosetta", e come la lista di discussione che ne esprime le opinioni sia tutta presa dai problemi tecnici, certamente importanti, come il *document delivery* o le normative catalografiche, ma poco attenta alle novità del mondo dell'informazione e alle straordinarie trasformazioni che le biblioteche si trovano ad affrontare. La crisi dell'editoria tradizionale e i nuovi scenari che si vanno delineando, la realtà degli *open archives* e delle biblioteche digitali pon-

Seminari AIB

15-17 gennaio 2002

GRIS

Sede: Roma, CNR, sala Conferenze Pentagono piazzale A. Moro, 7

Docenti: Alberto Cheti, Stefano Tartaglia, Leda Bultrini, Daniele Danesi, Massimo Rolle

Destinazione: Bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

Costo: Lit. 350.000

Il presente corso, precedentemente programmato per il 14-16 novembre 2001, è stato rinviato alla data suddetta per motivi tecnici.

Scadenza per le iscrizioni: 31 dicembre 2001

Il seminario intende presentare e discutere le principali soluzioni metodologiche proposte dall'innovativo metodo di indicizzazione per soggetto. Tratterà in modo analitico gli aspetti che riguardano l'analisi concettuale, la costruzione delle stringhe di soggetto e il controllo terminologico. Il seminario dedicherà particolare attenzione al confronto con le soluzioni proposte da altri metodi di indicizzazione per soggetto. Il seminario prevede un ampio spazio per le esercitazioni, in modo da favorire l'impiego guidato del GRIS.

Iscrizione:

I seminari sono riservati ai soci AIB. La scheda di iscrizione dovrà essere inviata (completa in ogni sua parte) almeno 15 giorni prima del seminario che si intende frequentare alla:

Associazione Italiana Biblioteche
Segreteria Seminari
Casella Postale 2461
00100 ROMA A-D
Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139;
e-mail: seminari@aib.it

Le schede non complete non verranno accettate.

Per ogni seminario sono previsti 30 partecipanti, salvo diversa indicazione. Le iscrizioni verranno accettate fino ad esaurimento posti. La segreteria darà immediata conferma dell'accettazione a ricevimento della scheda di iscrizione. L'eventuale disdetta di partecipazione va comunicata alla Segreteria Seminari almeno 7 giorni prima dell'inizio del seminario a cui ci si era iscritti per consentire la convocazione dei prenotati in lista di attesa.

Certificati:

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato a tutti coloro che avranno frequentato con regolarità.

Nel prossimo fascicolo verrà pubblicato il calendario completo dei seminari AIB 2002

Direzione scientifica:

Vilma Alberani

Tutor:

Palmira Barbini

SEMINARI AIB SCHEDE DI ISCRIZIONE

Cognome _____

Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

GRIS

Ente di appartenenza e indirizzo:

Telefono ufficio _____ Fax _____

E-mail _____

Qualifica _____

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario (specificare estremi)
 È stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)
 Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale / Partita IVA _____

gono ai professionisti dell'informazione problemi radicalmente nuovi, che mettono in discussione il ruolo tradizionale delle biblioteche.

In AIB-CUR invece – prosegue il messaggio – tali temi compaiono solo raramente e un po' di sfuggita, come se dopo tutto interessassero solo alcuni (pochi) stravaganti colleghi che si dilettono con le nuove tecnologie, ma in realtà avessero poco a che fare con il mondo reale delle biblioteche. Sembra quasi, prosegue il messaggio, che talvolta i bibliotecari vedono se stessi «più come solerti burocrati che come professionisti dell'informazione sparati in un mondo in rapidissima trasformazione».

Naturalmente ci sono anche altre ragioni che spiegano la scarsa presenza di messaggi che si occupano di questi temi, come ad esempio il problema della mancanza di tempo, visto che discussioni su argomenti così complessi necessitano di risposte ponderate e articolate, mentre ad un quesito tecnico è spesso possibile dare una risposta rapida ed esauriente. Occorre tuttavia riflettere sull'importanza dei nuovi scenari che la tecnologia ci presenta, ed è indispensabile che i bibliotecari prendano parte alle trasformazioni in atto e si impegnino per fare in modo che le biblioteche abbiano un ruolo centrale nel governo di tali cambiamenti, per evitare di essere completamente tagliati fuori dal mondo dell'informazione e della cultura.

La richiesta di un collega di conoscere le possibilità esistenti per quanto riguarda i servizi destinati a ciechi o ipovedenti ha ottenuto un buon numero di risposte, ognuna ricca di indirizzi relativi a ditte che vendono ausili per non vedenti e di informazioni sui programmi disponibili (videoringranditori, programmi di

sintesi vocale, *screen reader*, scanner con *text voice*, browser solo testo per Internet).

È impossibile in questa sede rendere conto di tutti i messaggi e si rimanda quindi alla consultazione dell'archivio di AIB-CUR (nel periodo dal 6 al 9 luglio 2001).

Tra le varie iniziative proposte, citiamo a titolo esemplificativo la Fondazione Galiano (<http://www.galiano.it>), che mette a disposizione dei non vedenti una collezione di circa mille testi (in formato compresso) e una rassegna di articoli tratti da quotidiani e periodici, adattati per essere letti attraverso tavolette collegate al computer che utilizzano il metodo Braille oppure attraverso sistemi elettronici di sintesi vocale.

Qualche settimana più tardi, alcuni messaggi hanno fatto riferimento agli audiolibri, uno strumento tanto prezioso per gli ipovedenti quanto poco diffuso nelle biblioteche italiane. Si tratta di audiocassette su cui vengono registrati testi di saggistica e di narrativa, letti o recitati da narratori, scrittori e attori di teatro.

Tra le varie associazioni culturali che si occupano della registrazione di audiolibri vengono citate il Centro del libro parlato di Feltre (http://www.disabili.com/artisti/libro_parlato.htm) e l'Associazione culturale Il narratore di Vicenza (<http://www.ilnarratore.com>), che tra l'altro sta collaborando al progetto internazionale Digital Sound Archive, che coinvolge la North-west University di Chicago e vari partner europei per produrre archivi audio disponibili gratuitamente in Internet.

Un bibliotecario gira alla lista di discussione una citazione divertente e provocatoria, tratta dal libro di Clifford Stoll *Confessioni di un eretico high tech* (Garzanti, 2001, p. 116):

«Informazione è potere. È la parola d'ordine dell'era informatica. Il potere appartiene a coloro che hanno rapido accesso alle informazioni. [...] Boh. Questi cliché ritratti mi lasciano perplesso [...] Su internet passano tonnellate di informazione, ma di sicuro nessuno ne trae il minimo potere. L'informazione non è potere. Nella vostra comunità chi dispone di maggiore informazione? I bibliotecari, che notoriamente non possiedono alcun potere. E chi detiene il maggior potere? I politici, ovviamente: e si sa che di solito sono male informati».

>>> CAMPAGNA ISCRIZIONI 2002 <<<

Quote ordinarie

Persona	50 €	(96.813 lire)
Enti	105 €	(203.308 lire)
Studenti	25 €	(48.407 lire)

Quote plus

Persona	75 €	(145.220 lire)
Enti	130 €	(251.715 lire)
Studenti	50 €	(96.813 lire)

Abbonamenti

Bollettino AIB	75 €	(145.220 lire)
AIB Notizie	50 €	(96.813 lire)

Entro il 31 dicembre 2001 è possibile effettuare il rinnovo pagando lo stesso importo del 2001 in LIRE



Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

A.I.B. notizie

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Mensile, anno 13, numero 9, ottobre 2001.

Direttore responsabile: Elisabetta Forte.

Comitato di redazione: Alessandra Amati, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Letizia Tarantello.

Redazione: Barbara Mussetto, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

Versione elettronica: Franco Nasella.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it;

Internet: <http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>.

Produzione e diffusione: AIB.

Fotocomposizione, stampa e pubblicità: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: 065571229, fax: 065599675, e-mail: info@veant.it

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci.

Abbonamento annuale (11 numeri) per il 2001: lire 90.000 (€ 46,72) da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 2001 Associazione Italiana Biblioteche.

Chiuso in redazione il 29 ottobre 2001.

Finito di stampare nel mese di novembre 2001 dalla VEANT S.r.l.

Tirocinio presso la Biblioteca dell'AIB



L'Associazione italiana biblioteche offre ai propri soci la possibilità di svolgere attività di tirocinio presso la Biblioteca dell'AIB.

Il tirocinio si rivolge a persone già in possesso di una formazione specifica (conseguita attraverso corsi universitari, altre scuole professionali, corsi regionali, ecc.) e non intende sostituirla ma completarla con una esperienza di applicazione "sul campo" delle conoscenze acquisite e di integrazione della formazione teorica con le capacità pratiche che riteniamo più utili per l'inserimento nel lavoro. Coerentemente con le caratteristiche della Biblioteca (una biblioteca speciale, di piccole dimensioni, fortemente integrata con le altre attività che si svolgono all'interno dell'Associazione), il tirocinio proposto mira non a coltivare una particolare specializzazione in un singolo settore ma a sviluppare un insieme di capacità operative, almeno a livello di base, in tutte le principali attività di biblioteca, integrandole strettamente con capacità non specificamente bibliotecarie (tecnologiche, gestionali, comunicative, linguistiche) che hanno assunto un ruolo sempre più importante nella concreta attività professionale.

Il tirocinio comporterà orientamento, affiancamento e supervisione nelle diverse attività, in un ambiente di lavoro innovativo, con uso di tecnologie avanzate e

contatti con esperti e istituti di prestigio di tutta Italia, oltre alla possibilità di inserimento in attività internazionali.

Il tirocinio avrà durata di 6 mesi (20 ore settimanali) e si svolgerà presso la sede nazionale dell'AIB (viale Castro Pretorio 105, Roma) sulla base di un programma concordato in cui verranno definite le attività da svolgere e il tempo da dedicare a ciascuna di esse, espresso in crediti formativi, secondo lo schema generale che segue. Non tutte le attività elencate saranno comprese nel tirocinio ed è possibile proporre programmi personalizzati, anche di durata diversa. Responsabile del tirocinio è il Segretario nazionale dell'AIB, dott. Andrea Paoli, coadiuvato da referenti/supervisori per attività specifiche (Luca Bellingeri, Simonetta Buttò, Mauro Guerrini, Gabriele Mazzitelli, Alberto Petrucciani, Riccardo Ridi, e altri che potranno essere individuati successivamente). Tutor del tirocinio è il dott. Vittorio Ponzani.

Il numero dei tirocinanti che sarà possibile accogliere in ciascun semestre potrà variare secondo le esigenze logistiche ed è inizialmente fissato a due. Il tirocinio è gratuito e non prevede compensi. Al termine del tirocinio l'AIB rilascerà una certificazione analitica delle attività svolte, delle capacità acquisite o verificate e dei prodotti realizzati.

Gli interessati devono far pervenire all'AIB entro il **20 dicembre 2001** (per posta, fax o e-mail) una domanda secondo il modello che segue, allegando un curriculum in cui risultino in particolare le esperienze di formazione e in cui siano specificate motivazioni e disponibilità. Le domande devono **pervenire effettivamente** entro la data sopra indicata, non essendo possibile per ragioni di tempo tener conto della data di spedizione postale.

Costituiscono requisiti indispensabili, oltre all'iscrizione all'Associazione, il possesso di una formazione di base in campo bibliotecario, comunque acquisita o in corso, e di capacità almeno elementari di uso del computer. Gli aspiranti selezionati sulla base delle domande pervenute saranno convocati per un colloquio, presso la Sede dell'Associazione, nel mese di gennaio, e l'inizio del tirocinio è previsto entro lo stesso mese.

Gli aspiranti che frequentino un corso di studi universitario o abbiano conseguito la laurea o diploma da non più di 18 mesi possono chiedere alle rispettive università la formalizzazione del tirocinio, tramite una convenzione Università/AIB, sulla base della legge 24 giugno 1997, n. 196, e del decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro (Gazzetta ufficiale, n. 108 del 12 maggio 1998).

DOMANDA

Il sottoscritto nato a il e residente a
indirizzo, telefono, fax
e-mail

chiede di essere ammesso a svolgere attività di tirocinio gratuito presso la Biblioteca dell'Associazione italiana biblioteche.
Allega la scheda informativa richiesta e il proprio curriculum vitae.

..... (data)

..... (firma)